

Sei qui: Home > Novara



CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

Giusy Ferreri e la creatività in provincia: “Risaie e parco del Ticino ispirano i miei brani rock”

La cantautrice ha trovato la quiete nella campagna novarese. Mercoledì alle 17 sarà ospite alla prima tappa de “La Stampa è con voi”

MARCO BENVENUTI

02 Febbraio 2025 Aggiornato alle 16:15 2 minuti di lettura

Ascolta l'articolo



04:48



NOVARA – «Ho sempre vissuto in provincia, mi dà serenità. Mi piacciono la natura, la tranquillità, le passeggiate, le risaie: sono fonte di ispirazione per la mia attività di artista». Giusy Ferreri, grande interprete della canzone italiana residente in un paesino del Novarese, vincitrice di numerosi premi e

riconoscimenti (a partire dal secondo posto alla prima edizione italiana del talent X Factor nel 2008), è la super ospite all'evento «La Stampa è con voi» di mercoledì alle 17 al castello di Novara.

Partecipa all'evento de La Stampa dopo un anno di svolta, con una band e un album rock. Come è arrivata a questo cambiamento?

«In realtà non è un cambiamento, è un ritorno alle origini, alle radici della mia dimensione artistica. Devo il successo all'esperienza solista, a brani come “Non ti scordar mai di me”, “Novembre”, “Volevo te”, “Roma-Bangkok”, ma nel 2024 ho realizzato un sogno che avevo da sempre, un sassolino nella scarpa che volevo togliere: essere la leader e la cantante di un gruppo rock, genere che amo in assoluto».

Giusy Ferreri si racconta a Novara con La Stampa

Quali sono i suoi riferimenti?

«Freddy Mercury e i Queen sono i baluardi, ma anche altri, come i Nirvana».

Come è nata l'esperienza dei «Bloom»?

«E' una band che fa esplodere tutta la mia anima rock. Il debutto è stato al concertone del Primo Maggio a Roma. Il tutto da un'idea sviluppata assieme a Max Zanotti, cantante, produttore, insegnante, che ha poi coinvolto Roberta Raschella e Alessandro Ducoli, musicisti di grande esperienza e personalità. Ci unisce l'idea di immergersi in una fase creativa dove sperimentare attraverso il suono un nuovo linguaggio musicale, e dove faccio emergere il mio lato più introspettivo. Abbiamo lavorato a un primo album, “Hangover”, con dieci brani. “Hangover” significa “postumi della sbornia”. Si tratta di una sbornia di emozioni pure, quelle che spesso tratteniamo, e invece facciamo uscire con la nostra musica. Sentivo l'esigenza di buttare fuori queste sensazioni».

Bloom significa fioritura, l'essenza di una nuova vita. Un abbandono del passato?

«Assolutamente no. Ci sarà alternanza delle mie due anime. E' bello vivere di sogni, scavare, approfondire, condividere con altri musicisti la stessa passione e ispirazione. E' per questo che ho fondato un gruppo, ma al tempo stesso non lascio i progetti e la mia storia da solista. Sono già pronta a rimettermi in pista a livello personale; sto lavorando a brani nuovi, che potranno essere lanciati come singoli oppure essere inseriti in un album. E poi ci sarà un tour che inizierà in primavera, ad aprile o maggio, per proseguire tutta l'estate fino a settembre, con i grandi successi del mio repertorio».

“Forza nonni” sostiene i più fragili con gli aiuti di Specchio dei tempi

LORENZO ROTELLA

Ha detto che la tranquillità del paesaggio di provincia è fonte di ispirazione. Cosa ama di questo territorio?

«Sono nata a Palermo, città caotica. Ma poi sono cresciuta in centri piccoli, Abbiategrasso, Corbetta, da dove partivo per frequentare il liceo a Magenta. Poi Vigevano e infine le campagne fra Piemonte e Lombardia. Vivo

in una piccola frazione fra le risaie, una vera oasi di pace. Sono posti che mi hanno adottato e mi danno grande tranquillità, creando un’atmosfera familiare serena in cui voglio far crescere mia figlia. Faccio passeggiate nei boschi, al parco del Ticino, che ho scelto anche come location di alcuni brani. Quando è periodo, vado spesso a vedere come vengono “disegnate” le risaie. Ricordo anni fa un’opera realizzata in risaia col volto di Dante Alighieri, in occasione del Millennario, grazie al contrasto fra piantine verdi e più scure di una varietà pigmentata. Senza dimenticare che sono i luoghi di “Riso amaro”, celebre film in cui Silvana Mangano ha interpretato una mondina».

E quali sono i luoghi del cuore a Novara?

«Frequentavo la città già ai tempi del liceo: coi compagni venivo al palaghiaccio, uno dei primi in queste zone. Ma adoro anche l’arte: mi piacciono la cupola di San Gaudenzio, il duomo, e tutte quelle opere che appartengono al periodo degli Sforza, in cui si è creata una sorta di unione fra Lombardia e questa parte del Piemonte. Opere e luoghi affascinanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I COMMENTI

